Passano da 900 a 2.000 le borse per i corsi di specializzazione

MA IL FINANZIAMENTO ARRIVERÀ IN RITARDO. LA PIÙ GRAVE CARENZA DI OPERATORI SANITARI È NEI TERRITORI E NON SI FARÀ IN TEMPO A EVITARE IL RICORSO A SOSTITUTI

Roma

La Fnomceo protesta per il ritardo ad accettare il finanziamento di 40 milioni di euro, messo a disposizione dal ministero della Salute per finanziare l'incremento delle borse di studio dei corsi post lauream in Medicina Generale sino a 2mila, oltre a quello di 20 milioni di euro per finanziare le borse di specializzazione.

Sembrava ormai tutto risolto: il 9 marzo scorso, al ricostituito Tavolo per la Medicina Generale, il ministero aveva annunciato che la Conferenza delle Regioni, coordinata da Stefano Bonaccini, e la sua Commissione salute, coordinata da Antonio Saitta, avevano avviato un percorso che portasse a finanziare 2000 borse, più del doppio rispetto alle 987 dello scorso anno. In che modo? 1.185 sarebbero 'coperte' dal fondo attuale; le rimanenti finanziate autonomamente dalle Regioni, secondo le loro disponibilità. Se poi tali finanziamenti non fossero sufficienti, il ministero della Salute si è offerto di vincolare una parte dei fondi per gli obiettivi di piano proprio per finanziare le borse.

Sono ancora pochi i posti per gli specializzandi. I corsi post lauream in Medicina generale sono aumentati a 2 mila

«Si tratta di un'assunzione di responsabilità che risponde alle legittime richieste dei cittadini di poter contare su un sistema assistenziale idoneo a soddisfare le esigenze di salute di ciascuno e che risponde anche alle istanze di giovani colleghi che auspicano un inserimento garantito e dignitoso nel mondo professionale medico», scrive il presidente della Fnomceo nella lettera indirizzata la ministero della salute.

L'aspettativa è alta, sia da parte dei giovani medici - che rischiano di rimanere 'formati a metà', ritardando l'ingresso nel mondo del lavoro - sia da parte dei cittadini, dei sindaci, delle comunità locali che rischiano di rimanere già nell'immediato senza medico di base.

«Sebbene l'aumento delle borse da 900 a 2000 giunga tardivo - scrivono dalla Fnomceo - perché nei territori con la più grave carenza di medici di Medicina generale non si farà in tempo a evitare il ricorso a sostituti non in possesso dei requisiti di titolarità, assunti 'a scadenza', senza la possibilità quindi di instaurare con i pazienti quella relazione di fiducia fondata anche sulla continuità che è alla base della 'medicina di famiglia', ciò consentirà comunque al sistema di prendere una boccata di ossigeno. L'obiettivo è quello di garantire almeno un medico generale ogni 2000 abitanti, supportato da infermieri e personale amministrativo. "Ogni decisione diversa - si lege ancora - comporterà inevitabilmente un rapporto di un medico di base ogni 2500 o addirittura 3000 abitanti, di fatto equivalenti all'abolizione del servizio". ***(a.bon.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA